

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. — All'Ufficio del Giornale — L. 16, » - A Domestico » 20, » **PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta » 22, » **ESTERO,** le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al **Bollettino** delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 12 maggio.

Secondo le proposte finanziarie del Ministero il disavanzo pel 1869 verrebbe ad essere ridotto a circa 46 milioni. Rimarrebbe il disavanzo arretrato, ossia il debito di circa 630 milioni, di cui una gran parte fu contratta colla Banca Nazionale, e che il ministro vorrebbe estinguere valendosi dei beni ecclesiastici, sui quali si contrarrebbe un prestito.

Però le previsioni delle economie, in virtù delle quali il bilancio passivo del 1869, si diminuirebbe di 43 milioni nelle spese ordinarie non sono da prendersi alla lettera. Molte di quelle economie difficilmente otterranno nel 1869 la loro piena applicazione. Parimenti s'otterranno con difficoltà gl'incassi delle nuove imposte che dovrebbero, secondo i calcoli del ministro, accrescere il bilancio attivo di 130 milioni. L'esempio della tassa di ricchezza mobile, che ora soltanto comincia a percepirsi con una certa regolarità, c'insegna che nessuna imposta riesce nel principio a fruttare la somma preveduta in bilancio, e rimangono molte partite arretrate, che si riscuotono poi a stento negli anni successivi.

Ieri vi annunziavi per errore che i Principi Sposi erano partiti alla volta di Genova mentre eransi semplicemente recati ad una breve passeggiata fuori di città. La folla si accalca in modo sovente importuno sui loro passi; ieri la Principessa recatasi a piedi allo stabilimento fotografico Olivari dovette mandar prendere una vettura di piazza per evitare la calca che l'attendeva. Oggi visitò il museo delle pietre dure; domattina andrà a vedere l'arcispedale di S. Maria Nuova. L'im-

pressione prodotta nel popolo dalla gentile principessa continua ad essere delle più favorevoli, sì per la dolcezza della sua fisionomia, sì per i modi popolari e cortesi.

E' già stato trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione il decreto che reca la nuova pianta del Ministero dell'interno. La sproporzione che esisteva tra certi gradi è stata tolta; i segretari di seconda classe che erano in numero insufficiente furono aumentati, e le quattro classi degli applicati furono meglio proporzionate. Sono pure imminente promozioni di segretari, con che si scioglierebbe finalmente la questione rimasta sospesa sin dal decreto Ricasoli del 1866 che non fu mai sanzionato dalla Camera, e secondo il quale le promozioni dovevano aver luogo in seguito ad esami.

Si assicura che le spese sostenute dal Municipio per le ultime feste ascendono a circa 400 mila lire, delle quali però 250 mila sarebbero state coperte da un maggiore incasso fattosi in quei giorni nel dazio consumo.

Si annunzia, che mercè l'intervento del Governo italiano, è stata felicemente appianata la questione tunisina, nella quale aveva avuto gran parte la ostinatezza del console francese. I governi interessati nella questione hanno ottenuto dalla reggenza di Tunisi concessioni che bastano a renderli soddisfatti, e così anche questa complicazione è stata tolta. P.

Firenze, 13 maggio.

Uno dei quesiti più importanti da sciogliere per l'avvenire economico e industriale dell'Italia è certamente quello del combustibile da servire per le macchine. Il ministro dei lavori pubblici, eccitato da istanze di privati ad incoraggiare l'industria mineraria che ri-

guarda le ligniti nostrali, e a far cessare almeno in parte la soggezione costosissima che dobbiamo subire verso l'estero, ha studiato fino a qual punto sia possibile nei grandi lavori pubblici, come nelle scavazioni di porto, nell'esercizio di ferrovie e simili valersi della lignite degli Apennini.

In una circolare ai prefetti e agli uffici del genio civile il ministro fa notare la differenza di bontà e di forza calorifica che esiste tra questo e i combustibili esteri, specialmente i carboni inglesi, e ricorda eziandio come il Governo possa esercitare poca influenza sulle società private di ferrovie. Il Ministero tuttavia ha ordinato esperimenti sulle nostre ligniti; essi non riuscirono abbastanza confortanti, ma pur meritano d'essere continuati. Le ligniti toscane in confronto col carbone di Newcastle diedero a pari quantità un effetto di 765 in confronto di 1000, che val quanto dire esservi convenienza ad usar la lignite quando si potesse avere a 3/5 del prezzo del carbone di Newcastle, il che non sempre si ottiene.

Molti miglioramenti occorrerebbero neiocolari e nel modo di usar la lignite sia sola sia mista al carbone inglese. E però il Ministero raccomanda agli uffici da lui dipendenti di ragguagliarlo degli ulteriori risultati che si avranno dall'impiego della lignite per pubblicarli, ed eccitare le società private a ripeterli. I depositi toscani più raccomandati per buona qualità son quelli di Totti e di Montemassi.

Per le feste genovesi ai reali principi il Municipio ha stabilito di distribuire per lire 15 mila di pane ai poveri, e monsignore arcivescovo Charvaz, uno dei prelati devoti sinceramente alla dinastia costituzionale di Savoia, ha raccomandato con una cir-

colare a' suoi parroci di invocare le benedizioni dal Cielo sugli augusti sposi con pubbliche preghiere. Dopo finite tutte le feste pare che i principi passeranno a Monza l'intera estate.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, sempre sdegnata contro i consorti, com'essa chiama il partito ministeriale, si lagna perchè il Senato abbia deciso non farsi luogo a procedimento nella causa contro il marchese Gualterio. La critica avrebbe dovuto rispettare un corpo così alto ed indipendente, costituito in tribunale supremo, non foss'altro per mantenere il prestigio ad una istituzione che in molti casi ha dato i più splendidi esempi d'imparzialità e di giustizia; e ciò tanto più nel fatto che riguarda la causa del marchese Gualterio, per la quale era veramente ridicolo incomolare l'alta Corte di giustizia, trattandosi di questione di competenza tutta amministrativa e ministeriale, a cui la sola qualità di senatore rivestita dal Gualterio aveva potuto dare importanza.

Il *Pungolo* annunzia che la Corte dei conti ha respinto il decreto che reca la nuova pianta organica del Ministero dell'interno. Secondo le mie informazioni invece quel decreto sarebbe già stato ammesso a registrazione. Forse la notizia del corrispondente fiorentino del *Pungolo* non è altro che un pio desiderio del terzo partito, a cui il ministro Cadorna pesa come un incubo, a segno da spargere la voce della sua dimissione quando nessuno, e meno di tutti il ministro, ci ha mai pensato. P.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:
 Si conferma che prima della fine del mese la classe 1843 sarà mandata in congedo.

APPENDICE

DELL'UNITÀ DELLA LINGUA

Relazione del senatore R. Lambruschini al sig. ministro della pubblica istruzione (1).

Firenze, 18 aprile 1868.

Eccellenza,

V. E., con lettera del 26 marzo prossimo passato, invitava noi sottoscritti a rivolgere i nostri studi ai modi più efficaci e più fattibili di prevenire o di superare le difficoltà che V. E. medesima riconosce potersi incontrare nell'attuazione della proposta dell'illustre presidente della Commissione nostra.

Conoscendo noi che appunto dalla conveniente scelta di questi modi dipendeva la buona riuscita dei provvidi pensieri espressi in quella proposta, non tardammo a metterci all'opera, affidati principalmente alla valida cooperazione di Niccolò Tommaseo, il cui solo nome è una promessa e una mallevadoria, dove si possa averlo a compagno in lavori

(1) Questa Relazione del Vice-Presidente senatore R. Lambruschini è stata presentata a nome della Sotto-commissione istituita in Firenze e composta da signori Gino Capponi, Achille Mauri, Giuseppe Bertoldi, Niccolò Tommaseo, ed è compimento alla proposta dell'illustre Manzoni, da noi già pubblicata.

che mirino a promuovere lo studio e l'uso della buona lingua italiana. Né ci fallì la sua buona volontà; perchè nelle prime adunanze egli non lasciò di soccorrere co' suoi savii consigli. Ma temendo egli che le sue occupazioni e la sua non ferma salute gl'impedissero di condurre a fine con noi l'opera incominciata, cedendo troppo presto al timore dei preveduti impedimenti e agli impulsi di una eccessiva modestia, ci annunziò che egli aveva rinunziato nelle mani di V. E. l'onorevole e a lui caro mandato. Noi non abbiamo voluto, nè vogliamo considerare questa sua risoluzione come immutabile; e mentre dal canto nostro insistiamo perchè ella sia mutata, preghiamo V. E. che voglia con la sua autorità appoggiare la nostra preghiera.

Intanto però abbiamo reputato esser del nostro obbligo di attendere noi al proseguimento dell'opera incominciata; tanto più che il nostro Tommaseo, nel congedarsi da noi, non ci ha voluto lasciare senza qualche suo consiglio, man festoci in una lettera diretta al nostro vice-presidente, che noi, soddisfacciamo o al desiderio di lui, rimettiamo a V. E.

Volendo adunque noi in una breve relazione esporre il nostro rispettoso parere intorno ai modi che ci appaiono atti a diffondere in tutto il paese la cognizione della buona lingua, andremo bel bello esaminando quelli che sono stati indicati dai nostri colleghi di Milano, e quelli suggeriti dal Tommaseo; nè lasceremo di aggiungere se alcu-

n'altra cosa ci apparisse conducente al fine che tutti ci proponiamo; usando così di quella circospetta e riverente libertà di discutere, di modificare, e di sostituire che colle parole medesime del nostro Presidente V. E. ci concedeva.

Principale proposta è il vocabolario. La compilazione di questo libro necessarissimo non è parsa a noi troppo malagevole, nè da richiedere troppo lungo tempo. Se non abbiamo mal compreso il pensiero del nostro presidente, non si tratta qui dell'intero dizionario della lingua ad uso delle persone di lettere, ma d'una raccolta sufficientemente compita e da potersi successivamente ampliare delle parole, e soprattutto dei modi, che presi dalla lingua vivente, servono all'uso giornaliero di tutte le persone civili. Ora noi possediamo già vocabolari, dove insieme con la lingua più propria dei libri, sono registrati vocaboli, costrutti e maniere cavate dalla lingua viva, e da potere costituire veramente la favella generale d'Italia.

Da questi documenti è facile, procedendo per eliminazione, cavare la vera lingua parlata e da parlarsi, aggiungendo a schiarimento ed aiuto alcune brevi dichiarazioni e frasi opportunamente scelte da toscani periti del parlare nativo non illustre e non plebeo: a guisa che è stato fatto, e a noi può servire d'esempio, dall'Accademia di Francia.

Primo fra questi documenti noi teniamo il nuovo vocabolario della Crusca. Spiacevole

cosa è certamente che di quest'opera non si abbia più che le prime due lettere; ma in questi due volumi è già un tesoro di modi vivi e sinceri, che saranno una buona messe pel vocabolario desiderato. E qui ci sia lecito manifestare al signor ministro il dispiacere che per essere stata attribuita al dicastero delle finanze la proprietà e la vendita di questo vocabolario, ei rimanga invenduto e quasi dimentico nei magazzini del demanio; onde noi ci facciamo arditi di pregare V. E. che voglia ritirare al Ministero della pubblica istruzione la disposizione del suddetto vocabolario, e provvedere ai modi di metterlo in commercio a generale utilità.

Abbiamo poi due vocabolari del signor Fanfani; abbiamo già condotto molto innanzi il dizionario compilato dal Tommaseo e dal Bellini; abbiamo altri libri che trattano specialmente del linguaggio di certe arti; e da tutte queste fonti, come dalla perizia di chi attenda alla compilazione di un vocabolario usuale, non sarà, ripetiamo, nè malagevole, nè lunga opera attingere quella che possa divenire lingua comune italiana.

Spetterà poi ai letterati delle varie provincie d'Italia ripigliare in mano questo vocabolario, e porvi a riscontro le voci e i modi del loro dialetto, com'è stato fatto dai signori Taranto e Guacci nel loro vocabolario, del quale V. E. si è compiaciuta di offrirci un esemplare. Questo libro noi crediamo possa essere di gran servizio ai Na-

— Il ministro della guerra ha promesso al capitano Waldis di nominare una Commissione per esaminare il nuovo zaino da lui proposto per l'esercito di cui ieri l'altro ci parlava un nostro corrispondente livornese.

— L'Indicatore del 10 riferisce che le rendite dei beni demaniali procedono sempre con ottimi risultati, poichè ultimamente furono stipulati contratti per l'alienazione di 290 lotti, il cui prezzo complessivo fu di lire 1,457,86504.

— È in Genova la Commissione d'inchiesta sul corso forzoso, rappresentata dagli onorevoli Cordova, Lampertico, Rossi Alessandro, Messedaglia, Sella, Luatdi.

GENOVA. — Monsignor Charvaz ha diramata una circolare ai parroci per annunciare loro l'arrivo a Genova dei principi sposi ed invitarli ad invocare le benedizioni del cielo sopra l'augusta coppia con pubbliche preghiere domenica prossima in ogni parrocchia.

MILANO. — Nel giorno della festa dello Statuto saranno inaugurate nel palazzo municipale di Milano quattro lapidi commemorative dei cittadini milanesi caduti nelle guerre per l'indipendenza italiana.

— Si afferma che il principe e la principessa di Piemonte passeranno l'estate nella città di Monza, dove giunse già una parte degli equipaggi delle LL. AA. RR.

VENEZIA. — I viaggi tra Venezia e l'Egitto ritardi che potranno incominciare il 30 maggio.

NAPOLI. — Il professore Burei, il cavaliere Sibona, capo di divisione al Ministero dell'interno e il professore Semmola, membri della Commissione per il progetto di legge sui codici di sanità terrestre e marittimo, costituiscono a Napoli una Sotto-Commissione col l'incarico d'ispezionare gli stabilimenti sanitari della provincia non escluso il Lazza retto.

— Intorno alla distruzione della banda Santaniello ha l'Italia di Napoli questi particolari: Il capobanda Andrea Santaniello venne ucciso sui monti tra Braccigliano e Montore da Antonio Fiore di Braccigliano, soldato di seconda categoria in congedo e dai briganti Michele Giordano e Gennero d'Amato compagni del Santaniello che poi si costituirono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggiamo nella Patrie:

Continuandosi a discutere da parecchi giornali sul diritto di guarnigione a Magouza, crediamo di citare il testo delle stipulazioni che regolano questa questione.

L'articolo 8 del protocollo del 3 settembre 1866 che fa parte integrante del trattato di pace concluso il giorno stesso tra la Prussia e il Granducato di Assia, reca testualmente:

« Per ciò che concerne il diritto di guarnigione a Magouza, appartenendo alla Prussia e rimanendo alla stessa esclusivamente, le disposizioni fin allora in vigore tra la Confederazione Germanica e il governo territoriale, saranno ugualmente applicate nei rapporti tra la Prussia e il Granducato. »

poletani, principalmente s'ei sia purgato qua e là di qualche inesattezza; ma non potremmo considerarlo e proporlo come adatto a far le veci del vocabolario desiderato dal Manzoni, e del quale ora noi ragioniamo.

Or a questo vocabolario condotto con le norme che secondando le indicazioni del nostro presidente, noi ci recheremo a debito di suggerire, vuol essere affidato a persone peritissime della lingua parlata, e monde della presente corruzione: a persone che vi attendano intensamente e costantemente, non distratte da altre occupazioni, perchè convenientemente retribuite; e sulla cui scelta se piacerà al signor ministro di consultarci, noi proporremo quelle che a noi parranno persone più idonee.

Dacchè il signor ministro ha preso con tanto zelo a promuovere la diffusione della buona lingua, e nella lettera a noi diretta si mostra pronto a dare le opportune disposizioni per conseguire l'intento, noi non dubitiamo che egli non sia per trovar modo di sopperire alla spesa che a tal fine, e ad altre piccole occorrenze, possa divenire necessaria.

Potrà forse a prima giunta parere che sia dal canto nostro mancanza di stima e di fiducia verso l'illustre accademia della Crusca il non invocarne qui la cooperazione al vocabolario di che si tratta. Ma se vi si ripensa si conoscerà che il nostro ritengo viene anzi da un sentimento di rispetto, e dal conoscere

— L'Etendard smentisce la notizia data dalla Patrie della formazione a Parigi di una commissione incaricata di regolare gli interessi francesi, italiani ed inglesi, che sono compromessi nella vertenza tunisina.

— La Liberté annunzia che l'yacht Prince Jérôme, attualmente a Tolone, ha ricevuto ordine di star pronto alla partenza per Costantinopoli.

AUSTRIA. — Nell'Avenir National si legge:

Secondo una voce molto diffusa a Vienna, la grave malattia che mise in pericolo la vita del signor Beust sarebbe cagionata da un tentativo di avvelenamento. Il nostro corrispondente ci segnala la notizia con riserva; soggiunge però, che su questo tenebroso affare dev'essere stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

GERMANIA. — Le dame prussiane, malgrado le voci pacifiche in corso, si preparano alle eventualità d'una prossima guerra costituendo ovunque delle società patriottiche, la cui missione è di anticipare ai volontari d'un anno, obbligati ad equipaggiarsi del proprio, la somma necessaria a tale spesa. Trattasi di 25 talleri per i fanti e di 60 per i cavalieri. Le anzidette società accordano il maggior tempo possibile al rimborso delle somme fornite.

RUSSIA. — Il granduca ereditario di Russia che venne nominato aiutante di campo dello czar, suo padre, trovasi attualmente affetto da una grave indisposizione.

— La flotta russa di Cronstadt ha ricevuto ordine di andare ad incrociare nell'Adriatico. Questa notizia, dice il Siècle, ha turbato fortemente i gabinetti di Parigi e di Londra.

— Scrivono da Varsavia al Giornale di Posen del 5 maggio:

Grazie alla costruzione della ferrovia da Mosca a Varsavia, che fu incominciata quest'anno, la Russia potrà, nello spazio di tre settimane, riunire nel regno di Polonia un esercito di 300,000 combattenti. Posso darvi le cifre approssimative delle truppe riunite nel regno di Polonia. Il loro effettivo in questo momento è di 150 mila uomini. Si fanno già preparativi per stabilire il campo di esercizio nelle vicinanze di Varsavia.

RUMENIA. — Nella Rumenia, se le corrispondenze dei giornali austriaci dicono il vero, maturano gravi avvenimenti. A Bukarest la popolazione è tenuta in continuo orgoglio da voci divulgate ad arte; nella Moldavia si prepara un'aperta sollevazione. A Baken, villaggio tristemente famoso per le persecuzioni degli Israeliti, vengono sparsi in gran numero proclami sediziosi, uno dei quali chiama il popolo alle armi «essendo venuto il momento di liberare la patria dai tiranni di fuori e dai traditori dell'interno.» Chi siano questi tiranni e questi traditori, è difficile indovinare; ma il fatto sta che in generale si prevede una rivoluzione, e si dubita che il Governo, debole e perplesso, sia in grado di impedirlo.

AFRICA. — Secondo una corrispondenza della Liberté all'essequie del fanciullo francese assassinato in Algeri, fatto annunziato dal telegrafo, intervennero oltre 10,000 persone.

quel ch'essa accademia debba e possa fare. L'istituto di Lei è di compilare l'intero dizionario della lingua, raccolta dagli scrittori degni d'essere citati, e anco dall'uso del popolo toscano. Opera gravissima e necessariamente lunga alla quale l'accademia attende con grande diligenza e sapere. Commetterle la frettolosa compilazione di un ristretto vocabolario dell'uso comune, sarebbe distrarla dal suo speciale ufficio, o aggravarla di un secondo; nel quale poi ella mal potrebbe con anticipato e diverso lavoro precorrere a quello che veramente le spetta, e che non può andare di corsa, e deve seguire norme differenti. Affidarle invece la direzione di un lavoro altrui, sarebbe chiederle cosa non decorosa e di non accettabile carico.

V. E. avendo creato una Commissione per provvedere alla diffusione di un buon linguaggio, ha per ciò stesso dichiarato che si tratta di una speciale incumbenza data a persone che possono valersi del vocabolario della Crusca come d'altri documenti; ma non hanno titolo né mandato di contraporsi a lei, o di chiamarla a parte di quel che essi, bene o male, saranno per fare. E noi appunto ci siamo attenuti a questo concetto.

Scendiamo ora ai suggerimenti aggiunti alla proposta, e primo tra questi:

« Insegnanti di Toscana, nel maggior numero possibile, o anche educati in Toscana, da mandarsi nelle scuole primarie delle diverse provincie; esclusivamente Toscani, ove

— Leggesi nell'Osservatore Triestino:

Col piroscampo d'Alessandria, giunto iersera riferiscono da quella città in data 30 aprile:

L'assemblea dei delegati ha nominato una Commissione specialmente incaricata d'occuparsi delle finanze dello Stato. — Coll'ultimo piroscampo postale italiano è partito il conte della Croce, inviato straordinario del re d'Italia, dopo aver compiuta la missione affidatagli. — Cinque ufficiali dell'esercito di sir R. Napier giunsero in Alessandria latori di dispacci e tosto partirono per Londra.

AMERICA. — Al Senato di Washington fu letto dal signor Routwel il riassunto dell'accusa contro il presidente Johnson. Ecco la conclusione di questo documento, il quale, astrazione fatta dal tuono declamatorio, non è scevro d'importanza:

« La condanna del colpevole sarà il trionfo della legge, dell'ordine e della giustizia. Io non mi occupo della sua assoluzione: dessa è impossibile. Giammai, o senatori, il popolo americano permetterà a un capo del potere esecutivo di calpestare le garanzie date dalla costituzione per la sicurezza delle nostre libertà. Nelle vostre mani sta la causa del paese. Il vostro verdetto di colpevolezza sarà la pace per l'amatissima nostra patria. »

PARRLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza LANZA.

Contin. della Seduta d'ieri.

La Camera approva pure due aggiunte a questo articolo, presentate dalla Commissione. Ecco il testo dell'art. 14:

« La tassa sulle bollette per quietanza di cui al numero 14 dell'art. 20 della legge sul bollo, è ridotta a centesimi 10 e sarà applicabile anche alle ricevute non istaccate dai registri a madre e figlia, purchè fatte in moduli a stampa.

« La medesima tassa di centesimi 10 da corrispondersi in modo straordinario, sarà dovuta per le ricevute che non si riferiscono a pagamenti dei dazi o contribuzioni, rilasciate per conto delle amministrazioni dello Stato sopra moduli stampati. »

È approvato.

Sono pure approvati gli articoli 15 e 16 Essi sono del seguente tenore:

« Art. 15. Per le bollette o quietanze, di che nei precedenti articoli 11 e 14, rilasciate dagli agenti delle amministrazioni dello Stato, le marche saranno apposte ed annullate dagli agenti medesimi.

« Art. 16. Le disposizioni di favore risultanti dall'articolo 21, numero 3 della legge sul bollo, rimangono limitate alle quietanze e bollette per il pagamento di contribuzioni indirette, non indicate nell'articolo 12 della presente legge ed alle quietanze per il pagamento delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia penale. »

Morpurgo propone dopo l'articolo 16 il seguente:

« Sono esentate dalle tasse di registro e bollo le operazioni delle Banche popolari e

delle società cooperative, quali sono quelle di consumo e di produzione, purchè siano rette coi principii e le discipline della mutualità, e finché il capitale sociale effettivo non superi le lire trentamila. »

Morpurgo — Torrigiani — Macchi — Donati — Alvisi.

Finali (commissario regio) accetta questo articolo a condizione che dopo le parole: sono esentate dalla tassa di registro e bollo, si aggiungano le parole: per un quinquennio dalla loro fondazione. ecc. ecc.

Questo articolo così emendato è approvato: Ecco il testo dell'articolo 17:

« La tassa annuale, di che nell'articolo 38 della legge sul bollo, è elevata da centesimi 50 a lire 1 per ogni 1000 lire, ed è resa obbligatoria per tutti indistintamente i biglietti in circolazione, da chiunque sia fatta l'emissione, sia questa stata o no autorizzata.

« La tassa sarà liquidata giusta le norme stabilite col citato articolo e dovrà essere pagata in due rate eguali alla scadenza del 1. luglio o del 1. gennaio di ciascun anno.

« La tassa sarà dovuta per un intero semestre anche quando la circolazione dei biglietti abbia cominciato o cessato nel corso di un semestre.

« Ove il pagamento sia ritardato oltre venti giorni dalla scadenza di ciascuna rata, sarà dovuta una pena pecuniaria eguale al decimo della tassa di cui fu ritardato il pagamento. »

Maurogonato propone la seguente aggiunta all'articolo 17, alla fine del primo inciso:

« e ciò senza pregiudizio della questione intorno alla legalità della emissione. »

È approvata, come pure l'articolo.

Ecco il testo dell'art. 18:

« I biglietti di prezzo non superiore ad una lira per ingresso ai teatri o luoghi chiusi in cui si danno spettacoli od altri trattenimenti pubblici, di che nell'art. 32 della legge di pubblica sicurezza, allegato B, della legge 20 marzo 1865, numero 2248, sono assoggettati a titolo di tassa di bollo al pagamento di centesimi 5 ciascuno. »

« Sull'ammontare dei biglietti serali di prezzo superiore a lire 1, sugli abbonamenti e sul prezzo dei posti distinti e dei palchi è dovuta una tassa in ragione del 10 per cento.

« Il pagamento delle tasse sarà eseguito dall'impresario, appaltatore o chiunque abbia ottenuta la licenza voluta dagli ordinamenti di pubblica sicurezza, e colle norme e cautele stabilite con regolamento approvato per decreto reale.

Quest'articolo è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Seduta del 13 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Martelli Bolognini riferisce sulla elezione avvenuta nel collegio di Pietrasanta in persona dell'on. Carlo Giorgini.

È convalidata dopo brevi osservazioni dell'on. Lazzaro.

L'ordine del giorno reca:

paiono difficoltà degne di considerazione e buone almeno a far differire a miglior tempo le proposte conferenze.

Nè maggior fede possiamo noi riporre nella revisione d'iscrizioni, avvisi ed insegne da esporsi al pubblico, commessa a persone competenti nelle città capoluoghi. Questa revisione potrebbe esser fatta in Firenze a cura del Comune e gli errori corretti qui sarebbero norma a quelli da correggersi altrove: ma che per tutto si trovi, come in qualche luogo si trova, chi sappia convenientemente sostituire agli annunci sconci parole schiettamente italiane e sostituire tutte le medesime; noi non ardiamo sperare. Dove che, se si giunga a destare la pubblica attenzione verso il purgato scrivere e parlare e ad accenderne l'amore, nascerà spontaneamente il desiderio di esaminare i cartelli da esporsi al pubblico e precurar che non siano scritti in barbara lingua. Che se il signor ministro approverà la proposta che siamo per fare da ultimo, intorno al modo di correggere le locuzioni che a mano a mano sopravvengono a imbrattare la lingua, si potranno le iscrizioni erronee delle varie città (che non sarà difficile conoscere) esaminarle e rettificare.

Quanto poi alle notizie che gli uffizi regi e comunali forniscono ai giornalisti, noi consentiamo coi proponenti e congiungiamo questo provvedimento con quello di che parla il Tommaseo intorno al linguaggio delle faccende di amministrazione e (diciamo noi) delle leggi.

Continua

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE**

Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Presidente dà lettura di un articolo presentato dal commissario regio in ordine alle proposte fatte ieri l'altro dai deputati Sanguineti e Minghetti. Esso è del seguente tenore:

« I notai, e gli altri ufficiali autorizzati alla stipulazione degli atti pubblici, nel presentare alla registrazione gli atti da essi rogati, dovranno consegnare, all'ufficio del registro, una copia certificata conforme, scritta su carta bollata da centesimi 50.

« È fatta eccezione all'obbligo di consegnare la copia per gli atti giudiziari.

« Gli ufficiali del registro conserveranno queste copie secondo le norme che saranno determinate con apposito regolamento approvato per decreto reale.

« Trascorsi due anni, le copie saranno trasmesse all'archivio della conservazione degli atti e contratti.

« Trattandosi di atti privati, autenticati a norma dell'articolo 1323 del codice civile, l'atto sarà depositato in originale presso il notaio: il quale sarà responsabile del pagamento delle tasse di registro e lascerà alle parti che la richieggono la copia conforme da esso autenticata.

« Queste copie di atti pubblici o privati saranno rilasciate senz'altra spesa che quella della carta bollata e della scritturazione.

« Per gli altri atti in forma privata, quando contengano contratti o convenzioni di qualsivoglia specie, o costituiscano obbligazioni od estinzioni d'obbligazioni, sarà presentata all'ufficio del registro, insieme all'atto originale, la copia in carta bollata da 25 centesimi certificata conforme dalla parte producete; e questa copia sarà conservata come è stabilito per le copie degli atti pubblici.»

La Commissione dichiara di accettare questa proposta.

Parlano sopra essa gli on. Merizzi, Cancellieri, Minervini, Finali (commiss. r.) ed altri.

Ferraris propone che nel quinto capoverso dopo le parole: *Codice civile*, si dica: *per gli effetti della presente legge*. Chiede pure che la carta bollata sia per queste copie ridotta a 10 centesimi.

Finali (commissario regio), accetta la prima parte delle proposte Ferraris, ma non potrebbe acconsentire ad un ribasso tanto enorme della carta bollata. Crede che si potrebbe stabilire il limite dei 25 cent. per gli atti di forma privata.

L'articolo del commissario regio è approvato colla modificazione che le copie degli atti di forma privata saranno fatte sopra carta bollata di 25 centesimi.

Si passa a discutere l'articolo 19 che è così concepito:

« Le tasse graduali di bollo stabilite dagli articoli 8 e 9 della legge 14 luglio 1866 sono per le cambiali ed altri effetti di commercio superiori a lire 1000 ridotte di un terzo.

Dovranno farsi in carta dello stesso valore di quella prescritta per le cambiali, o avere corrispondenti marche da bollo che verranno apposte dagli uffici del bollo e registro nel modo prescritto dall'articolo 16 della legge sul bollo, le delegazioni mercantili, le cessioni poste a piè delle fatture accettate o no, ed ogni altro atto contenente trasferimento di danaro o ricognizione di debito dipendente da operazioni commerciali in modo equivalente alle cambiali o biglietti, comunque la forma non si presti alla gira.

Le cambiali o effetti di commercio creati e pagabili all'estero, i quali ricevono una o molte firme nel regno pagheranno la metà della tassa stabilita dalla legge, e come sopra ridotta per le altre cambiali o recapiti mercantili, e saranno munite di marche che verranno annullate come quelle delle ricevute.

Maurogonato svolge a quest'articolo le seguenti proposte:

Emendamento all'articolo 20:

« Si tolgano dal primo inciso le parole: *superiore a lire 1000.* »

Proporrò che le tasse graduali di bollo per le cambiali siano fissate come segue:

- « Fino a lire 300. . . . L. » 15
- « Da lire 300 a 600. . . » 30
- « Da lire 600 a 1000 . . » 50
- « Da lire 1000 a 2000 . . » 1 »
- « Da lire 2000 a 3000 . . » 1 50

e così di seguito, ogni lire 1000, centes. 50 di più.

Finali (commissario regio) risponde che la tariffa proposta dal deputato Maurogonato è quella del 62. Ora la nuova tariffa essendo stata variata da un anno appena, non ci sono criteri sufficienti per variarla nuovamente.

Plutino appoggia la proposta Maurogonato. **Corsi** dimostra che la diminuzione proposta dal deputato Maurogonato sarebbe dannosa e non utile.

La proposta Maurogonato è messa ai voti ed approvata dopo doppia prova e controprova. E pure approvato l'art. 19. *Continua.*

Con piacere pubblichiamo il seguente avviso:

Il giorno 11 giugno p. v. s'aprirà in Padova una pubblica esposizione d'oggetto d'arte.

Il locale prescelto è la Sala della Ragione gentilmente concessa dalla Giunta municipale.

Sono invitati ad esporre l'opere loro tutti gli artisti domiciliati in città od in provincia di Padova.

E' demandata alla Commissione promotrice la scelta e disposizione degli oggetti nonché l'accettazione di qualche altra opera di merito speciale quantunque non istrettamente artistica.

Fino al giorno 8 giugno inclusivo un'apposito incaricato municipale riceverà gli oggetti da esporre rilasciando all'esponente analogo ricevuta.

E si verranno collocati a cura della commissione e recheranno un cartello indicante il soggetto ed il nome e cognome dell'autore. E' libero aggiungere il valore delle cose esposte e il nome del committente.

Quegli oggetti d'arte che venissero esitati durante l'esposizione, dovranno recare nei giorni successivi il nome dell'acquirente.

La pubblica mostra durerà dal giorno 11 a tutto il 30 giugno p. v. L'accesso alla Sala della Ragione sarà libero a tutti dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Appositi incaricati municipali veglieranno all'ordine e alla perfetta conservazione degli oggetti esposti. Gli autori o gli acquirenti, dietro riconsegna dello scontrino di ricevuta ritireranno gli oggetti entro i primi 15 giorni del mese di Luglio.

Padova li 14 maggio 1866.

La Commissione promotrice
Ingegnere Benvenuti
Scultore Natale Sanavio
Pittore Giacomo Manzoni

Questa sera e nelle successive di venerdì e sabato dalle ore 7 alle 9 pom. comincerà l'esposizione dei doni per la Lotteria di Beneficenza. L'esposizione continuerà nei giorni 17, 18, 19 e 20 dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

Noi, a cui fu dato visitare in anticipazione questa pubblica mostra consigliamo ogni cittadino a visitarla sicuro che si troverà contento d'averne speso 20 centesimi, importo del biglietto d'ingresso.

L'esposizione si aprirà nel locale del signor Morassutti in via S. Apollonia, il quale gentilmente lo concesse alla Commissione.

Ci scrivono:

« Mons. le redacteur du *Journal de Padoue*. »

« Padoue, 13 mai 1868.

« Revenu des fêtes de Florence, je me suis arrêté de propos dans cette ville pour envie d'examiner de près mes collègues italiens.

« Hier au soir, assistant une pièce de la troupe dirigée par le grand tragicien Salvini, je fus saisi par une grande surprise en voyant le maintien des étudiants; de cette classe sociale, dans laquelle, moi aussi, j'ai l'honneur d'appartenir.

« Ce qu'on a fait hier au soir dans le théâtre on le ferait à peine chez nous à Lipse, dans un des plus vils cabarets à l'adresse de quelque troupe des saltimbanques. Je ne crois pas qu'à contenir le scandale puisse réussir la police, mais je suis certain que le puissant l'œuvre efficace et le bon vouloir de la libre presse.

« C'est pour cela que je signale l'inconvenance afin que vous, dans votre journal, rapprochez ceux qui démentent la renommée qu'a cette célèbre Université pour culture et civilité.

« En quittant cette ville je vous envoie cet écrite, que je me flatte vous aurez la complaisance d'accueillir avec benignité.

« Votre humble
« Ulix UELMANN, étudiant en droit. »

Questa lettera segnala pur troppo un inconveniente che tutte le sere si ripete al teatro Garibaldi quando colla sua gran figura e col prodigio della sua estetica il Salvini non incute un religioso silenzio. Allorchè non recita ecco il mormorio, lo strepito dei bastoni, gl'indecenti atti che non solo contristano il pubblico e i poveri attori, ma che non lasciano desiderio a molti dei nostri concittadini e particolarmente alle signore d'intervenire a quel teatro con grave scapito della impresa.

Noi poi non crediamo coll'autore di quella lettera che gli studenti sieno i provocatori di quello scorcio; o seppure ve n'ha taluno, ei non può ch'essere uno studente novizio, il

quale non ha ancora compresa la sua missione di civiltà; e noi raccomandiamo agli altri di bene guidarlo ed infondergli i primi elementi almeno del vivere sociale.

Meglio così. Quella giovane di cui parlò la nostra cronaca di ieri l'altro avere tentato ad un suicidio, ora sappiamo di positivo si ferì accidentalmente a un braccio prendendo un revolver in mano carico di un colpo, che credeva vuoto e lo faceva scattare per giuoco.

Ci scrivono: Il distinto concertista di violino e nostro concittadino sig. Tommaso Cimegotto diede mercoledì prossimo passato la sua prima accademia nel Teatro dell'Armonia in Trieste. L'esito fu felicissimo avendo egli riscossi ripetuti e fragorosi applausi. Il nostro giovinetto violinista dimostrò anche qui la sua abilità non comune di dare all'istrumento tutta l'espressione del canto italiano, e nello stesso tempo di eseguire con grande disinvoltura e maestria le difficoltà dei Paganini e dei Vieuxtemps. Una prova non dubbia della pubblica soddisfazione si è che sabato prossimo è chiamato a dare un secondo concerto nello stesso Teatro donde proseguirà per la Germania, Francia ed Inghilterra. Facciamo voti che il felice esito ottenuto anche in Trieste sia il buon auspicio della sua carriera, al che contribuirà certamente la valenta ben nota del maestro signor Giuseppe De Grandi pure nostro concittadino che lo accompagna al cembalo.

La fortuna, o giovani, arrida ognora propizia al vostro merito.

G. B. N.

Nuove pubblicazioni. La Libreria Edit. Sacchetto ha pubblicati due lavori interessantissimi. Il primo è intitolato: *Qual è la miglior forma di Governo? Prima traduzione italiana di G. F. con una prefazione del prof. F. Luzzatti.* Sarebbe inutile spendere una parola d'elogio per un'opera tanto conosciuta, e così bene giudicata nel mondo letterario, e basta il solo fatto di saperla tradotta in tutte le lingue per apprezzarla quanto merita. Non sapremmo meglio raccomandarne la lettura ai nostri giovani studiosi che con queste parole tolte dalla prefazione del prof. Luzzatti.

« I giovani che leggeranno questo libro ne potranno trarre un sicuro conforto perchè è più profondo di un romanzo, ma non è meno dilettevole ec. ec. »

La seconda pubblicazione è la seguente: *Il Moto dei sistemi rigidi del prof. D. Turazza.* L'autore di questo lavoro è già una gloria italiana ed ogni elogio vien meno. Schierato fra il bel numero dei più profondi matematici nostrani e forestieri, gli va accrescere maggior fama la nuova pubblicazione di quest'opera utilissima.

Diario di pubblica sicurezza.

Arresti:
Per oziosità e vagabondaggio, G. D. fu V. di qui, senza occupazione stabile. B. A. fu A. di Treviso, industriale. A. M. di D. di anni 17 dalla Boara (Rovigo), senza stabile occupazione, quest'ultimo, fu arrestato anche per tentato borseggio.

Per mancanza di recapiti, G. B. fu G. di Venezia, calzolaio.

Per truffa, C. B. fu D. di Treviso, sarta qui dimorante.

Per furto, M. F. di G. di Lodi, qui dimorante.

Nella notte dall'8 al 9 corrente, ignoti ladri mediante rottura della porta penetravano nella bottega di caffè all'insegna della Fascina in Borgo s. Croce, ma non riuscirono a consumare il furto, perchè in quel momento passava di là una guardia daziaria, alla cui vista essi si diedero a precipitosa fuga.

Fu dichiarato in contravvenzione per protrazione d'orario di chiusura serale, il conduttore dell'osteria e birreria in via Chiodare n. 2303.

Il maggio.
Per clandestina prostituzione veniva arredata certa L. L. fu A. d'anni 29 di Campo-sampiero qui dimorante.

Guardia nazionale di Padova. Venerdì, 15 corr., assumerà il servizio la 3ª compagnia.

Ecco quanto scrive la *Gazz. di Genova* in omaggio alla siffide Baratti che fu scritturata per la nostra fiera del Santo:

Il ballo *Braham* del coreografo Monplaisir ebbe il più grande successo al teatro Carlo Felice.

Il modo con cui fu messo in scena, lo sfarzo dei vestuarii e delle decorazioni e l'esecuzione suscitò applausi entusiastici. Fu chiamato al proscenio più volte il Monplaisir la signora Baratti ed anche le ballerine che danzano il passo a otto.

La signora Baratti, instancabilmente gra-

ziosa ed agilissima, fu oggetto di continui applausi.

Beneficenza. Il Sindaco rende noto che la Giunta Municipale, volendo comprendere tra i festeggiamenti che si preparano per la venuta in Genova della famiglia Reale in occasione delle fauste nozze del Principe ereditario qualche atto di beneficenza a sollievo delle classi più bisognose, ha deliberato di erogare la somma di L. 15,000 in una distribuzione di materie alimentari ai poveri di questa città. (*Gazz. di Genova*)

Perfido tentativo. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Torino* dell'11, verso le ore 10 1/2 pom., alcuni malviventi assalirono il guardavìa del casotto num. 1. della ferrovia di Susa, e dopo averlo legato strettamente con corde, posero sul binario alcuni travicelli e quindi se ne fuggirono. Fortuna volle che il treno il quale doveva partire per Susa ritardasse alquanto a mettersi in cammino per aspettare il convoglio di Firenze. In quel frattempo il guardavìa gridò tanto e si forte che poté essere udito da viandanti, che accorsero a slegarlo, e tolti i travicelli dal binario, venne impedito un disastro che poteva essere gravissimo.

Musco popolare. Pubblicazione settimanale in fascicoli di pag. 32 illustrate. Associazione L. 1.40 per 10 fascicoli formanti un volume. Franchi di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fascicolo 8 vol. III del *Musco popolare* contenente:

C. CANTO. *Il Caffè.*

ULTIME NOTIZIE

Ieri sera arrivò il duca di Sartirana prefetto di Palazzo che viene per gli apparecchi del ricevimento della Corte.

L'arrivo degli augusti sposi, insieme alla duchessa di Genova, alla duchessa di Aosta, sarà venerdì mattina avanti il mezzogiorno e più precisamente, a quanto si assicura, tra le 10 e le 11 del mattino.

La scorta d'onore sarà fatta dai corazzieri che devono appositamente venire in Genova e saranno alloggiati nella caserma dello Spirito Santo.

Prima di partire da Firenze il principe di Prussia decorò della commenda dell'Aquila Rossa il maggiore di cavalleria Boselli, il quale fece la campagna del 1866 come addetto al quartiere generale prussiano.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Il principe di Galles partirà per la Norvegia il 1º giugno.

PARIGI, 13. — Assicurati che il principe Napoleone andrà fra breve a Vienna.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il sultano pronunziò un discorso assai liberale. Dichiarò energicamente essere necessario di smettere le antiche abitudini e di avvicinarsi francamente alla civiltà europea. Proclamò pure la libertà delle credenze.

Questo discorso produsse grande sensazione.

WASH NGTON, 12. — Il Senato decise di aggiornare sino a sabato il voto deliberativo sull' *impeachment*.

BUKAREST, 12. — Il presidente del Consiglio Golescu ha date le sue dimissioni. Il principe non ha ancora preso alcuna determinazione. Credesi che vi sarà un rimpasto ministeriale.

LONDRA, 13. — La regina, rispondendo all'indirizzo della Camera dei Comuni, disse che fidava nella saggezza del Parlamento, e desiderava che l'interesse della Corona o il temporale della Chiesa non siano di ostacolo alle misure che il Parlamento intendesse di adottare sulla questione che stassi discutendo. Gladstone annunziò alla Camera che presenterà domani il suo progetto di legge.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	maggio	12	13
Rendita fr.	3 0/0	69 47	69 42
»	italiana 5 0/0	49 15	48 95
»	» fine mese	—	—
Credito mobiliare francese	—	—
Ferr. Vittorio Emanuele		43 50	43 75
» Lombardo-veneto		377	— 371
» Romane		43	— 43 25
Obblig. »		90	— 90
Azioni Austriache		—	—
Prestito austriaco 1865		—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0		—	—
Obbligaz. ferr. merid.		126	— 127
Cambio sull'Italia		91 1/4	91 1/4

Ferd. Campagna gerente responsabile.

Vendesi

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

IL MOTO DEI SISTEMI RIGIDI

del prof.

DOMENICO TURAZZA

Un volume in ottavo con figure intercalate nel testo

PREZZO L. 6

QUAL È

LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO

di CORNEWAL LEWIS

Prima Traduzione italiana di G. F.

con una Prefazione

del prof. **LUIGI LUZZATTI**

PREZZO L. 2

RAPPRESENTANZA

DELLA

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

In base al programma 20 Febbraio p. p. della Società Bacologica Fiorentina, è aperta una sottoscrizione per l'importazione di seme originario Giapponese annuale a bozzolo verde e bianco, a scelta dei Committenti, per l'allevamento dell'anno 1869.

Le sottoscrizioni si accettano sino al 30 maggio 1868.

I sottoscrittori non pagheranno alcuna anticipazione al momento della sottoscrizione per gli sborsi e le spese cui va incontro la Società, ma saranno tenuti di pagare il seme al momento della consegna dei Cartoni, quale avrà luogo non più tardi del 31 di dicembre 1868.

Il prezzo del seme sarà regolato nel modo seguente, cioè: costo al Giappone, cambio, dogana d'uscita, trasporto e spese relative, viaggio di andata e ritorno dell'incaricato, più Lire 2 per Cartone a titolo di provvigione della Società.

Le spese generali saranno ripartite su di un quantitativo non minore di diecimila Cartoni. Se la Società ne importasse un numero maggiore le spese generali diminuiranno in proporzione.

All'arrivo dei Cartoni i sottoscrittori lo riceveranno o a Firenze o al domicilio della sottoscrizione ed i relativi documenti giustificati saranno ostensibili sempre alla sede della Società.

Nel caso che il prezzo dei Cartoni eccedesse le lire italiane diciotto, tutto compreso, i sottoscrittori saranno in facoltà di rifiutarlo.

L'incaricato per la provvista dei Cartoni è il sig. **TEOBALDO SANDRI**, che arrivò son pochi mesi in Italia dopo aver passato parecchi anni in quei paesi. Esso fino dal 7 Marzo è partito da Marsiglia pel Giappone per tale acquisto. I Cartoni saranno timbrati dal Console Italiano al Giappone.

Vicenza 8 Maggio 1868.

E. RIZZETTO

Per PADOVA rivolgersi al sig. G. B. DEL RON S. Lorenzo presso l'Agenzia Assicurazioni Generali — ESTE, A. HOFFER — CAMPOSAMPIERO, G. D. GUARNIERI. (1 pub. n. 211)

COMMISSIONE SEMI BACCHI GIAPPONESI

del COMIZIO AGRARIO di Brescia

La sottoscrizione alle azioni per acquisto seme bachi giapponesi da coltivarsi nell'anno 1869 promossa, come da manifesti già pubblicati, dall'onorevole COMIZIO AGRARIO di Brescia, fu prorogata sino all'ultimo del corrente.

Rivolgersi presso i Comizi agrari dei Distretti e presso i loro rappresentanti nei Comuni che gentilmente si assunsero gli incarichi relativi.

Padova, li 10 maggio 1868

DALLA DIREZIONE

del Comizio Agrario di Padova

(2 pub. n. 209)

STABILIMENTI TERMALI

Orologio - Todeschini

IN ABANO

(PROVINCIA DI PADOVA)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per Cure, che per l'Esportazione Acque e Fanghi Termali, ed anche dopo, per Villeggiarvi.

(2 pub. n. 202)

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE

DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarrhi, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma: GRIMAULT & C.

In Padova farmacia Planeri e Mauro, e Luigi Cornello

(13 pub. n. 12)

Avviso

ai Possessori delle Obbligazioni di Lire 10
DELL' ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI MILANO

Il Sindaco, in occasione della 7^a ESTRAZIONE, che avrà luogo il 16 Giugno prossimo è venuto nella determinazione di aprire, dal 28 Maggio corr. al 4 Giugno, un' ultima

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA PER Lire 2,500,000 di cap. nominale
rappresentata da 250,000 Obbligazioni

con preferenza ai possessori delle Obbligazioni da Lire 10 ai quali saranno accordati vantaggi speciali, che si pubblicheranno con prossimo avviso. (1 pub. n. 210) IL SINDACATO

Farmacia S. Giustina in Prato della Valle

In soli 6 giorni di cura colle

MIRABILI PILLOLE

dette del

CAPPUCCINO

si guarisce la Tosse di forte costipazione di Petto, la Tisi incipiente e la così detta canina

EFFETTO GARANTITO

Si vendono esclusiv. mente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all' insegna di S. Giustina in Padova, Prato della Valle — Ogni scatola per una cura L. 2,30 con unita istruzione.

VERO OLIO DI S. GIUSTINA

Rimedio potentissimo contro i vermi dei fanciulli, e valido pure a sedare ad ogni persona i dolori colici, le doglie ventrali, ventosità, debolezza di stomaco, ed altri mali dipen lenti da frigidità. — Ogni gruppetto vale cent. 25 con relativa istruzione.

CEROTTO DA SCIATICHE

detto delle

MONACHE DI BEFLEMME

Uno dei più validi rimedi topici per guarire con sicurezza la Sciatica. — Ogni vaso L. 2,50 colla relativa istruzione.

Tutti questi rimedi vengono da altri falsificati e perciò tolto il loro vero pregio. Si avverte quindi il pubblico a guardarsi bene da tali contraffazioni, di rigettare ogni preparazione di simil fatta, e di ricorrere direttamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all' insegna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle, UNICA ove si preparano esclusivamente e si vendono da tempo immemorabile. (2 p. n. 204)

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. Cuelpa**.

18^a apertura col 1^o giugno 1868

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (3 pub. n. 202)

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI

trovasi vendibile

IL MESE DI MAGGIO

dedicato a Maria Santissima

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3^a Edizione

prezzo It. L. 3

CARIE

MALE

DI

DENTI

Névralgies

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA

del dott. **I. G. POPP**

Medico dentista a Vienna (Austria)
patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corroderli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive.

Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive. Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova **B. DAMIANI** farmacista al Paolotti; Verona **A. FRINZI** farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Male: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FARRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANSTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.